

"A scuola con...Filosofia Dai Maneskin a Zerocalcare e oltre..." (ed. Jouvence) è l'appassionato e sincero racconto di chi crede fermamente nelle infinite risorse che la Filosofia può offrire alle giovani generazioni e non solo: con cura, grazia e rispetto si apre al confronto sui temi della relazione educativa tra docenti e discenti, sulla necessità dell'entusiasmo nella "missione" di docente, sulla condizione fragile e criptica degli adolescenti, sul valore intrinseco che ogni individuo porta con sé, sul concetto di fiducia come "salto nel buio", sulla dimensione sacra dell'ascolto, sulla paralisi quasi kierkegaardiana della scelta, sulla fame di riconoscimento della propria identità.

Un titolo del resto reso vibrante, educato, dialogico, riflessivo, propriamente "filosofico", direi, già per la scelta stilistica dell'uso dei puntini di sospensione: forse un tentativo di riprodurre la forma viva del discorso dialogico? Forse una pausa che ci concede di riflettere? Forse l'ASSENZA di presunzione del possesso di verità che la filosofia, attraverso il "so di non sapere" socratico, porta con sé? Un atteggiamento, insomma, sempre teso allo sforzo di "essere nella filosofia" per strade non battute, piuttosto che nel sentirsi depositari di una qualche forma di verità. Tutto ciò risulta condito da una toccante e vasta carrellata di spunti di riflessione che, mossi ora da Platone e Aristotele, ora da Pascal, da Pasolini o Dostoevskij, da Heidegger o Sartre, sino ai contributi di Michela Marzano, così come di Massimo Cacciari, sanno ammaliare il lettore!

E in effetti "A scuola con...Filosofia" si presenta come un timido ingresso in punta di piedi nell'esistenza e nella consapevolezza del lettore, che via via scopre la sua portata paradossalmente educata e rivoluzionaria al tempo stesso; basti pensare alla forza dirompente e trasgressiva dei Maneskin o all'introspettiva e contemporanea fumettistica di Zerocalcare, che vengono armoniosamente proposti al suo interno.

Lo scrittore riporta, dunque, l'appassionata e sincera esperienza di docente che, con "garbo", sfida quasi le decisioni ministeriali di relegare la Filosofia nel triennio dei licei, e la porta mano nella mano in contesti nei quali non è previsto che ci sia: dagli istituti tecnici, al biennio dei licei, dalle scuole medie a quelle elementari. In un simile approccio naturalmente Essa è "sentita" come attitudine naturale dell'uomo, piuttosto che come disciplina scolastica già "griffata": ecco allora emergere con grande naturalezza le "perle di saggezza", gli "incommensurabili tesori", come amabilmente li definisce l'autore, custoditi in ogni studente incontrato nel proprio percorso di docente, i quali si fanno espressione di multifaccettati punti di vista. È la lampante dimostrazione di quanto il puro e libero esercizio del pensiero critico possa diventare veicolo di apertura, incontro e crescita personale per giovani e adulti.

Lisa Minervini